

Publici dipendenti

Cominciando dall'orario per arrivare alla riforma

Vorremmo fare alcune considerazioni in merito al dibattito aperto sull'Unità con la pubblicazione della circolare sull'orario di lavoro al ministero degli Esteri.

In effetti, affrontare il problema dell'efficienza e della produttività della pubblica amministrazione, partendo solo dal rispetto dell'orario di lavoro potrebbe, a prima vista, risultare riduttivo e moralistico. Si tratta in realtà di intrecciare in maniera organica questo particolare aspetto con quelli più generali di riforma della pubblica amministrazione, e, in questo quadro, la collocazione del lavoratore statale, la sua dignità, la sua professionalità.

Non dimentichiamo, infatti, che l'esigenza che viene dai cittadini di funzionalità ed efficienza degli apparati pubblici, è il risultato della battaglia che le forze democratiche, e noi comunisti in primo luogo, hanno condotto, in questi ultimi anni, per la democratizzazione delle istituzioni perché queste corrispondano sempre di più ai bisogni della collettività. Proprio per questo, come a noi comunisti, non possiamo avallare una gestione del personale pubblico che

permetta assenteismi di fatto, e ciò nella consapevolezza che questa prassi non fa certo gli interessi né della collettività, né dello stesso impiegato statale, sia in termini di dignità del lavoro che di parificazione verso tutti gli altri lavoratori. Detto questo, dobbiamo però vedere se l'orario di lavoro, così com'è ancora articolato oggi, non sia anacronistico rispetto ai bisogni dei cittadini. In molti uffici fiscali per esempio, dove è alta l'efficienza di lavoro, si tratta di articolare l'orario di lavoro in maniera tale da permettere che gli uffici siano aperti in un maggior arco di ore durante la giornata, introducendo crite-

ri di turnificazione, elasticità negli orari, la mobilità del personale.

È evidente che questo però non scioglie il problema a monte che è quello della riforma del Ministero delle Finanze di una diversa organizzazione del lavoro che permetta l'espletamento del suo compito primario e cioè la lotta all'evasione fiscale.

In questo contesto, visto l'alto tasso di evasione fiscale, l'impotenza dell'amministrazione a ridurre il fenomeno e a garantire allo Stato entrate sufficienti (ad esempio per salvaguardare anche la riforma sanitaria evitando i tickets) appare del tutto inadeguata un'azione dell'

amministrazione che miri solo al rispetto dell'orario senza incidere sull'organizzazione del lavoro negli uffici fiscali.

Occorre tenere presente che la riforma del ministero delle Finanze è progettata fin dal 1977 (atti della Commissione Santolucio) grazie anche alla mobilitazione che sui temi del Fisco i sindacati unitari CGIL-CISL-UIL hanno sviluppato in questi anni.

Grosse sono quindi le responsabilità politiche per non aver ancora attuato la riforma: spetta al partito svolgere un'azione più pesante, sia a livello parlamentare che di mobilitazione dei lavoratori, perché sia perlopiù dato un credibile avvio alla ristrutturazione del Ministero.

Questo ci pare più che mai necessario anche alla luce del documento del Comitato Centrale per i congressi regionali, laddove viene ribadita l'esigenza di avviare un processo di moralizzazione e risanamento dello Stato individuando in questo un terreno primario di confronto con le altre forze politiche e sociali, di noi comunisti.

C. Diddi, Santa Soria (della Sez. Statali Nord)

La strana vicenda di S. Cosma e Damiano

Un «prefetto di ferro» due paesi e il censimento conteso

Bloccate le schede dell'Istat per un «conflitto» di competenze Tremila ettari, migliaia di abitanti divisi tra due comuni

Se nessuno si decide a consegnare le schede vorrà dire che il censimento lo farà il Questore (se non clamorosamente perlopiù insolita) è stata presa dal commissario prefettizio, dottor Dario Rosano, dopo aver tentato inutilmente di convincere i cittadini di Santa Cosma e Damiano (un piccolo centro dell'estremo sud della provincia di Latina) a porre fine al boicottaggio del censimento 1981.

Come si ricorderà l'intero paese si è ribellato dopo la decisione di dividere il censimento, la «zona promiscua» (una fascia di pianura di circa 3 mila ettari), tra i comuni di Castellforte e S. Cosma e Damiano. La decisione ha riaperto le ferite di una contesa ter-

ritoriale che divide i due paesi da più di un secolo. Per gli abitanti di S. Cosma e Damiano che rivendicano la propria giurisdizione sulla «zona promiscua», lo Stato ha voluto regolare al vicino comune di Castellforte 1500 ettari di pianura densamente popolata. Per loro, insomma, si è trattato di un ulteriore abuso.

«Ci è sembrato di ritornare indietro nel tempo — ha detto un impiegato del comune di S. Cosma — quando le autorità centrali decidevano a tavolino la sorte della gente del sud. E la scena vissuta ieri al comune di questo piccolo paese della provincia di Latina sembra proprio uscita da pagine di storiografia ormai consunte dagli anni.

«Il commissario prefettizio — ha affermato l'addetto stampa del comune di S. Cosma e Damiano — è giunto ieri verso mezzogiorno e ha convocato nuovamente i sette impiegati comunali incaricati del censimento. Ha chiesto nuovamente la loro collaborazione ma questi, per la seconda volta, si sono rifiutati di distribuire i moduli dell'Istat. «Allora lo farò io — ha replicato il dottor Rosano — anche se dovessi metterci un mese per consegnare tutte le schede».

Il commissario si è poi recato nell'ufficio dove si trovano gli stampati, ne ha presi alcuni decine ed è uscito dal municipio. «Lo abbiamo visto con le schede sotto braccio — ha

detto un abitante di S. Cosma — dirigersi verso la centralissima Via Garibaldi. Qui sembra abbia distribuito i primi moduli. Qualche famiglia li ha accettati senza storie, altri, pare, li abbiano rifiutati. Sarà comunque difficile che il dottor Rosano riesca a coprire i 4 mila abitanti di S. Cosma e i 1500 ettari della «zona promiscua» entro i termini previsti dalla legge.

In effetti questo «prefetto di ferro», — come amichevolmente viene soprannominato a S. Cosma — ha solo tentato di forzare la mano per sbloccare la situazione. Ma sembra aver fatto un altro «buco nell'acqua». Cittadini, forze politiche, amministrazione comunale sono più che mai decisi a tenere incrociate le braccia.

«Qui in paese — dicono al municipio — nessuno distribuirà le schede fino a quando non sarà risolto il conflitto con la contesa sulla «zona promiscua». Fino a quel momento nessuno, neanche con la presenza dei prefetti, può obbligare a fare il censimento».

L'unica soluzione che ora rimane al commissario prefettizio è quella di chiamare del municipio per distribuire le schede. «Ma anche in questo caso — dicono a S. Cosma e Damiano — ben pochi consegneranno i moduli compilati».

Gabriele Pandolfi

il partito

COMITATO REGIONALE

È convocata per oggi alle 9, c/o il Comitato Regionale una riunione del coordinamento regionale su iniziative per la difesa dell'ordine democratico e per la diffusione di massa del questionario del Pci sul terrasano. Partecipano i responsabili delle Federazioni del Lazio (Anna Maria Cas, E. Mancini).

ROMA

COMITATO DIRETTIVO: Domani alle 9.30 riunione del C.D. della Federazione. O.G. «11 Impostazione e preparazione della campagna congressuale nell'attuale fase politica. Campagna per il tesseraamento 21 Varese. Relatore il compagno Sandro Morelli. Segretario della Federazione».

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: Domani alle 17.30 riunione del C.F. e della C.F.C. della Federazione diretta agli esecutivi del Comitato Cittadino e Provinciale e ai Segretari di zona della città e della provincia. O.G. «11 Impostazione e preparazione della campagna congressuale nell'attuale fase politica. Campagna per il tesseraamento 21 Varese. Relatore il compagno Sandro Morelli. Segretario della Federazione».

SEZIONE CREDITO: Alle 17.30 coordinamento assicurazioni in Federazione (Prasale).

GRUPPO SPORT: alle 17 in Federazione riunione comunista UISP (Issa).

ASSEMBLEE

PORTO FLUVIALE alle 18.30 (Imbodi). POMEZIA alle 18 (Montino).

COMITATI DI ZONA

CASILINA alle 18.30 a Torre Nova coordinamento scuola con la compagna Maria Rodano, del CC. OSTIENSE-COLOMBO alle 17.30 a Ostense Nuova CdZ e coordinamento scuola (Smona); MAGLIANA-PORTUENSE alle 18 CdZ sulla sanità (G. Rodano); COLLEFERRO-PALESTRINA alle 18 attivo scuola (Bernardini); EUR-SPI-NACEIO alle 17.30 e Laurentino 18 attivo scuola (D. Giorgio - Franceschini); CENTRO alle 18 riunione segretari e gruppo lavoro anziani.

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI

Cellula Provincia alle 18 in Federazione (Miccu-Ottaviano); ATAC - Tor Vergata alle 17 a Torre Maura (Benvenuti).

FROSINONE

Cassino alle 16 ass. FGCI (Tommasi).

LATINA

Federazione alle 17.30 C.D. sulle elezioni scolastiche (Imbodi - Di Resta).

RIETI

Poggio Mirto riunione sulla scuola (Euforino); Rieti (Chessa Nuova) alle 20.30 C.D. (Togni); Tofa alle 20.30 C.D. (Feroni); Forano alle 20.30 C.D. (Angeletti).

VITERBO

Tarquinia alle 20 ass. (Parronchi); Canepina alle 20 ass. (Massoli).

Di dove in quando

Gli appuntamenti musicali

Una settimana piena da Telemann fino ad Haydn



Anche questa settimana, non mancano gli appuntamenti di rilievo con la musica. Diciamo, per citare i maggiori, della serata con Salvatore Accardo e Bruno Canino (si tratta di un'iniziativa di beneficenza a favore degli handicappati) e dei due concerti di S. Cecilia e dell'Istituto universitario, che vedranno la presenza di artisti di rilievo: al concerto cecliano ascolteremo Grave Bumbry, il celebre mezzosoprano di colore nordamericano, che recentemente (dopo anni di graffianti Amneris e Eboli) si è avventurata nel registro soprano; mentre all'auditorium S. Leone Magno si esibirà il pianista Paul Badura Skoda, una tra le massime autorità mondiali nel repertorio viennese da Haydn e Mozart fino a Schubert (che è quello che proporrà nel suo concerto), celebre anche per formare con Jörg Demus un duo pianistico di grande rilievo.

Domenica mattina, al Teatro dei Satiri, inizieranno i «Concerti aperitivo», organizzati dall'Italcab con biglietti di invito che si ritirano gratuitamente al teatro stesso. L'orario dei concerti (tra il breakfast e l'aperitivo) è le 10.30. DOMANI, Galleria Rondanini ore 20.30. Musiche di Telemann con P. Bernardi, cembalo. Gruppo musicale italiano (via Savoia 15) ore 20.30: duo pianistico Carini-Rebaudengo. Musiche di Dvorak, Bartok, Stravinski. Accademia Filarmonica ore 21: Orpheus Chamber Orchestra di New York. Musiche di Mozart e Stravinski. GIOVEDÌ, Galleria Rondanini ore 20.30: S. Cecilia (via dei Greci) ore 21: Salvatore Accardo e Bruno Canino, Concerto di beneficenza per gli handicappati.

AIMC ore 21: Duo Baldovino-Jones. Musiche per violoncello e piano di Hindemith, Dallapiccola, Nielsen e Stravinski. Oratorio del Gonfalone ore 21.15: Duo Antonioni-Schullis. Musiche per violino e piano di Bach, Ravel, Haydn, Kodaly. Centro romano chitarra (piazza Marconi) ore 21.15: pianista Claudio Richerme. Musiche di Brahms, Villa-Lobos, Ginastera. VENERDI, S. Cecilia (via dei Greci) ore 21: soprano Grace Bumbry, pianista Geoffrey Parsons. Musiche di Durand, Haendel, Berlioz, Strauss, Dvorak. SABATO, Istituzione Universitaria dei Concerti (via Bolzano) ore 17.30. Pianista Paul Badura-Skoda. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert. Auditorio RAI ore 21: direttore Gerd Albrecht. Musiche di Wagner (Ouverture del Rienzi), Hamel (Gestalt für Orchester) e Strauss (Also sprach Zarathustra).

DOMENICA, Concerto aperitivo (Teatro dei Satiri) ore 10.30: I solisti dell'Orchestra filarmonica europea diretti da Jean Jakus. Musiche di Telemann, Bach, Devienne, van Malder. S. Cecilia (via della Conciliazione) ore 17.30: direttore Erem Kurtz. Musiche di J.C. Bach, Haydn (Sinfonia II miracolo) e Schubert (Sinfonia n. 7 «La grande»). LUNEDÌ, S. Cecilia (via della Conciliazione) ore 21: replica. Teatro Centrale ore 21. K. Gamberucci, B. Pecchioli, R. Berkeley-Dennis, A. Degli Innocenti, R. El Hage, solisti. Direttore Bruno Nicolai. Musiche vocali di Alessandro Scarlatti.



Mahler tutto esaurito

Stasera al S. Cecilia l'ultima replica dell'Ottava sinfonia di Mahler, diretta da Georges Pretre. Il concerto si terrà alle 19.30. I biglietti al botteghino sono esauriti da giorni e le prime esecuzioni hanno fatto registrare — ma non è una novità per il S. Cecilia — un pieno.

C. C.

Illustrata la stagione musicale

Il Gonfalone è «al verde» salta Stradella

Un incontro di poeti italiani e ungheresi

Poeti italiani e poeti ungheresi: è questo il tema di un incontro che si terrà giovedì alle 17.30 presso la sala delle conferenze dell'Accademia d'Ungheria a Palazzo Falconieri. La riunione fa parte del programma letterario dell'Accademia e si svolgerà in onore dei poeti ungheresi Gyula Illyes e Istvan Vas, insigniti del premio Kossuth.

L'incontro sarà introdotto dal professor Umbero Albini, dell'Università di Genova. Seguirà la recitazione di alcune poesie di Illyes e Vas, nella traduzione italiana. Interverranno i poeti Jole Tognelli, Bianca Maria Frabotta, Gianni Toti e Mario Lunetta.

La mancanza di fondi pare essere uno dei problemi comuni a tutte le istituzioni musicali, le piccole come le grandi.

Giovedì sera, nell'inaugurazione della stagione del Coro polifonico romano all'auditorium del Gonfalone nuovamente addito, dopo una fase di restauro, a sede di concerti, il maestro Gastone Tosato ha dovuto esordire con queste dolenti note. Il problema finanziario — ha detto — costringerà ad un «taglio» (piccolo ma significativo) al programma della stagione: la prevista «prima» moderna della Missa Defunctorum di Stradella, programmata nel III centenario della morte del musicista, non potrà essere realizzata per la cifra troppo alta richiesta dai coristi: un vero peccato.

La stagione del Gonfalone non manca però di appuntamenti interessanti, come il concerto dedicato a Paganini, le Partite per flauto e cembalo di Telemann (anche qui le occasioni sono dovute a un centenario). Le Sonate di Haendel per flauto e basso continuo, la Missa Brevis di Palestrina, le Partite per cem-

balo di Bach, e sempre del maestro di Lipsia, la grande Messa in si minore e i Concerti per più cembali e orchestra. Molti i nomi di rilievo, da Huguet Dreyfus a Persichilli, alla De Robertis, a Claudia Antonelli, a Wijnand van de Pol, al controteneo Richard Berkeley Dennis.

E, intanto, un bel concerto d'apertura, con la presenza dei «Solisti da camera della Germania occidentale» diretti dal violinista ungherese Albert Kocsis. Un impasto sonoro di raro equilibrio che ha illuminato le pagine in programma, di Haendel, Haydn, Mozart e il Concerto per due violini e orchestra in re minore di Bach. L'esecuzione dei brani era rigidamente asciutta, essenziale.

Nella sala, una presenza di grande rilievo, annunciata al pubblico che ha risposto con un caldo applauso: Peter, il figlio di Bela Bartók, di passaggio a Roma, ha assistito al concerto e a lui l'orchestra ha dedicato il «bis» (alcune Danze rumene di Bartók). A Peter il musicista ungherese dedicò il Mikrokosmos (in particolare i primi due libri, più accessibili alla tecnica di un bambino di otto anni) che abbiamo potuto ascoltare giorni fa nella splendida interpretazione di Gloria Lanni.

C. C.

I concerti brandeburghesi a Santa Cecilia

Gli ottoni di Colonia recuperano un grande Bach profano

Celebre per meriti soprattutto discografici — quindi un po' alla moda — ma onestamente meritevole di attenzione per la messa a fuoco della dimensione timbrica e del vasto repertorio barocco, puntualizzata con filologico impegno grazie all'utilizzo di strumenti originali d'epoca, il Collegium Aureum ha inaugurato con due concerti la stagione da camera dell'Accademia di S. Cecilia alla sala di via dei Greci.

Le letture del Collegium Aureum sono inevitabilmente condizionate dalle sonorità ormai lontane dello strumentario barocco e in esso le famiglie dei fiati sono quelle che nel frattempo hanno subito una evoluzione — talvolta una rivoluzione — meccanica che ha finito per esaltarne la tecnica esecutiva e certamente il suono, fino a mutarne il carattere. Le differenze emergono evidenti: oggi siamo assuefatti ad esecuzioni lucide nelle sonorità brillanti di un virtuosismo difficile da eguagliare mediante strumenti arcaici, come ottoni senza pistoni o legni dalla meccanica ridottissima, quando lo strumento non abbia — e ai nostri giorni, anche per motivi storici non può averlo — quell'esclusivo rap-

porto con lo strumento, vissuto — invece intensamente dal suo ormai lontano predecessore, e che rendeva possibile — è legittimo ipotizzare — esecuzioni prive di quelle incertezze di intonazione e di quelle imprecisioni di fraseggio che gravano sui fiati e particolarmente sugli ottoni del Collegium Aureum.

musicisti di Colonia che suonano senza direttore — ma il violino di spalla, Franz Josef Mayer, in piedi, al centro del complesso, ha un suo ruolo — hanno diviso nelle due serate i Concerti Brandeburghesi di J.S. Bach, integrando ulteriormente i programmi con la Sinfonia in re magg. op. 18 n. 4 di J.C. Bach e con il Concerto grosso op. 6 n. 5 di Handel. In queste esecuzioni, di ottimo livello globale, sciolte e scattanti pur nella castigata sonorità, il Collegium sembra porre al vertice delle proprie cure, non la dimensione espressiva, ma un disegno strutturale di disincantata trasparenza e di geometrica agilità alla cui precisa definizione concorrono tutti i componenti uniti da una affiatata disponibilità che va ben oltre il qualificato professionismo.

u. p.

Questi fantasmi ma senza Napoli un riadattamento «oltre» Eduardo

temi universali che il testo prima suggerisce e poi approfondisce. Infatti, i temi dell'assurdo, ci sono tutti in Questi fantasmi, oltre alla tragedia di più famiglie, alle intuizioni sulla validità e il senso del matrimonio, sulla incomprensibilità della coppia e sulla mercificazione degli affetti.

La storia, infatti, racconta di Pasquale Lojaco, il quale si trova in perenne lotta contro i fantasmi che si dice popolino la sua nuova casa. Tra questi, però, c'è un «vero» amante di sua moglie il quale, dopo averlo imbrogliato a lungo, finirà per gabbarlo definitivamente

scappando insieme alla moglie. Già lo scorso anno, Enrico Maria Salerno aveva messo in scena e interpretato un testo di Eduardo, Io e l'erede, e in virtù di un accordo triennale con il neo-senatore, la nuova realizzazione di Questi fantasmi, oltre a girare quest'anno per parecchie città, verrà portata in tournée anche il prossimo anno. Oltre a Enrico Maria Salerno, sono interpreti dello spettacolo anche Veronica Lario, Fulvia Mammì, Antonio Casagrande, Glauco Onorato e Carlo Reali.



Aprire il jazz all'Opera

Prende il via oggi la rassegna di jazz al Teatro dell'Opera. L'onore dell'inaugurazione spetta al musicista Tommy Flanagan, con lui suonano Rufus Reid (basso) e Billy Hart (batteria). Assieme al trio di Flanagan in programma ce il Stéphane Grappelli Quartet, con la partecipazione di Martial Solal (pianoforte) e Lee Konitz (sax).

NELLA FOTO: Tommy Flanagan



Enrico Maria Salerno, da stasera, presenta al Quirino Questi fantasmi di Eduardo De Filippo, il celebre testo rappresentato da Eduardo per la prima volta nel 1946. La scrittura originale, in dialetto, però, è stata parzialmente «riadattata» in italiano, giacché Enrico Maria Salerno intende in questo modo, andare direttamente al di fuori — e oltre — il contesto napoletano inventato da Eduardo.

«Cerco di allargare il discorso congenito partenopeo — ha detto il regista e interprete, presentando lo spettacolo — ad un ambito assai più vasto, a

Talbot advertisement showing a car and technical specifications: 15.8 Km con 1 litro.

Talbot A Tutto Gas advertisement: l'intera gamma Talbot a doppia alimentazione Benzina e Gas. PRONTA CONSEGNA - 42 MESI SENZA CAMBIALI - MINIMO ANTICIPO. Autocoloseo Talbot. L. 6.295.000 IVA e trasporto compresi.